

# IL CAOS ESODATI

## «Fornero, così non va Stato di diritto violato»

Il segretario **Cisl** Bonanni: «Non si fa una legge tanto delicata senza i sindacati, e sull'articolo 18 rischia di saltare tutto»

TOBIA DE STEFANO

■■■ Roma. Auditorium della Tecnica. Sono le 12 e 30, circa, dello scorso martedì. Tavola rotonda sulla sicurezza. C'è la Marcegaglia a colloquio con i sindacati. L'ultima parola, però, spetta alla Fornero. Il ministro arriva e i segretari di Cgil, Cisl e Uil se ne vanno.

**Segretario cos'è successo?**

«Nulla. È stato un caso. Siamo usciti perché dovevamo parlare tra di noi».

**Beh, potevate farlo dopo...**

«No, avevamo degli impegni».

**Mah...**

«Io capisco che dopo le tante scortesie che ci ha fatto la Fornero qualcuno possa pensare a una vendetta, ma non è così...»

Il clima tra la titolare del Welfare e le parti sociali è questo: tendente al gelido.

**Segretario siete «seccati» per la faccenda degli esodati?**

«Non è mai accaduto che si sia fatta una legge sulla previdenza senza valutarne l'impatto. Stiamo parlando di una materia delicatissima che tocca diritti collettivi e dei singoli».

**Uno studio non ufficiale dell'Inps pubblicato da Libero dice che più di 300 mila persone nei prossimi anni rischiano di restare senza pensione e lavoro...**

«Cifre nostre non ne abbiamo. Dico solo che chiunque abbia sottoscritto accordi in base a leggi vigenti li deve rispettare. L'errore madornale è stato commesso perché il ministro non ha voluto confrontarsi con il sindacato. Non era mai successo prima, chi non ha usato il minimo buonsenso dovrebbe sentirsi in colpa».

**Al punto di dimettersi?**

«Dico solo che in questa storia lo stato di diritto è stato compromesso».

**A proposito, siete ancora in attesa di un incontro...**

«C'era stato promesso più di un mese fa. Ora diventa urgentissimo perché le tantissime persone coinvolte hanno diritto di sapere che fine faranno».

**Vi proporranno di riportare gli esodati a lavoro...**

«Mi sembra una proposta irrealistica. Siccome le aziende non sono un luogo ludico, tutte queste posizioni sono state coperte dal normale turnover».

**Segretario, sciopererete con la Cgil?**

«Credo che Angeletti (uno sciopero vale lo 0,5% del Pil) abbia posto un problema serio. Io vedo lo sciopero come strumento estremo».

**Non siamo a quel punto?**

«Gli scioperi pesano sulle buste paga e sul Pil. Noi protestiamo di sabato o di sera per fare delle proposte».

**Quali?**

«La priorità è sforbiciare di almeno un quarto i circa 2 mila miliardi di debito attraverso la vendita dei beni demaniali».

Stiamo

parlando di un patrimonio tra i 500 e i 600 miliardi. Poi dobbiamo abbassare le tasse su lavoratori e pensionati per far ripartire i consumi».

**Intanto si ricomincia a ballare sulla riforma del lavoro. Il governo sarebbe pronto a rimodificare i licenziamenti...**

«Non sono del partito delle modifiche perché si rischia di rompere l'equilibrio faticosamente raggiunto».

**C'è il rischio che salti tutto?**

«Il rischio c'è. E sarebbe un danno perché ritorneremmo nel circolo vizioso delle polemiche che non ci permettono di discutere delle cose importanti. Il governo comunque non può rimangiarsi la posizione sulle partite Iva e le associazioni in partecipazione».



Raffaele Bonanni / Oly

